

“La tristezza è la scoria dell'egoismo”

Che nessuno legga tristezza né dolore sul tuo viso, mentre propaghi per il mondo l'aroma del tuo sacrificio: i figli di Dio devono essere sempre seminatori di pace e di gioia.
(Solco, 59)

7 Aprile

Se siamo figli di Dio, come possiamo esser tristi? La tristezza è la scoria dell'egoismo; se cerchiamo di vivere per il Signore, non ci mancherà la gioia, anche se scopriamo in noi

errori e miserie. La gioia penetra a tal punto nella vita d'orazione, che non si può fare a meno di mettersi a cantare: perché amiamo, e cantare è cosa da innamorati.

Se viviamo in questo modo, realizzeremo nel mondo un compito di pace; sapremo rendere amabile agli altri il servizio al Signore, perché *Dio ama chi dona con gioia* [2 Cor 9, 7]. Il cristiano è uno dei tanti nella società; ma dal suo cuore traboccherà la gioia di chi si propone di realizzare, con l'aiuto costante della grazia, la Volontà del Padre. E nel fare ciò non si sente vittima, né in situazione di inferiorità, né coartato. Cammina a testa alta, perché è uomo e perché è figlio di Dio.

La nostra fede dà pieno rilievo a tutte queste virtù che nessuno dovrebbe trascurare di coltivare. Nessuno può superare il cristiano in umanità. Perciò chi segue Cristo è capace —

non per merito proprio, ma per
grazia di Dio — di comunicare a
quanti lo circondano ciò che sovente
intuiscono, ma non arrivano a
comprendere: che la vera felicità,
l'autentico servizio al prossimo,
passano necessariamente attraverso
il Cuore del nostro Redentore,
perfectus Deus, perfectus homo.
(*Amici di Dio, nn. 92-93*)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-ch/dailytext/la-tristezza-
e-la-scoria-dellegoismo/](https://opusdei.org/it-ch/dailytext/la-tristezza-e-la-scoria-dellegoismo/) (25/02/2026)